

Progetti e attività del 2019



Se fai progetti per un anno, semina del grano. Se i tuoi progetti si estendono a dieci anni, pianta un albero. Se essi abbracciano cento anni, istruisci il popolo.
(Kuang-Tsen)

SIRIA

Il contesto Paese: ancora un anno di conflitti

Armadilla, il cui lavoro fin dal 2006 è stato reso possibile grazie ai fondi di molteplici donatori, ha iniziato a lavorare nel Paese concentrandosi sui processi di sviluppo locale e promuovendo il rafforzamento dei servizi sociali, sanitari ed educativi per i gruppi più vulnerabili della popolazione. Tali interventi, inizialmente, miravano in particolare a promuovere l'empowerment socio-economico delle donne e l'inclusione sociale di minori con disabilità cognitive e fisiche.

L'inizio del conflitto nel 2011, la sua graduale escalation di violenza, ha tragicamente portato con sé un'enorme degradazione del territorio: distruzione di infrastrutture, scomparsa di redditi individuali e familiari, azzeramento di servizi sociali per minori, persone e gruppi vulnerabili, anziani, donne sole. Il flusso costante di migranti interni, alla costante ricerca di sicurezza, ha destrutturato l'ambiente culturale e sociale del Paese, frammentando una società fortemente inclusiva e recando angosce e dolori a ogni famiglia.

Nell'immediato, l'impatto della guerra sulla vita delle persone ha portato e porta conseguenze evidenti, soprattutto nella soddisfazione dei bisogni di base: malnutrizione, malattie, privazione della dignità.

A medio e lungo termine la situazione sembra ancor più tragicamente compromessa.

- **Una generazione perduta.** L'impossibilità per moltissimi di studiare, fa sì che giovani donne e uomini non abbiano prospettive per sviluppare il loro potenziale di vita, professionale e personale. Senza istruzione non si può sperare in un accesso a un lavoro equo.
- **Sfruttamento sessuale.** La necessità di soddisfare bisogni essenziali costringe donne, ragazze e ragazzi ad adottare meccanismi di sopravvivenza disperati. Tra questi - particolarmente odioso - lo sfruttamento sessuale di donne, ragazze e ragazzi, costretti in uno stato di sofferenza psicologica duratura ed esposti al rischio elevato di essere emarginati a causa di ragioni culturali e religiose.



- **Marginalità.** L'impossibilità di giocare un ruolo attivo nella società, specialmente per uomini adulti, comporta un fortissimo senso di frustrazione individuale con conseguente aggressività mal repressa, che rischia continuamente di esplodere, sia tra le mura familiari, sia nella società.
- **Abbandono.** La ricostruzione di strutture e meccanismi da porre a servizio dei più vulnerabili appare ancora lontanissima. Persone con disabilità, anziani, minori e donne sole subiscono e subiranno non solo la mancanza di servizi essenziali, ma soprattutto di un forte senso di abbandono da parte della società, con conseguenze fisiche e psicologiche difficili da compensare.

La nostra strategia

Dall'inizio del conflitto, Armadilla ha immediatamente ampliato le sue attività nel Paese, riconvertendo fortemente il proprio intervento per far fronte alle necessità umanitarie che crescevano di giorno in giorno.

Dal 2012 al 2015 la nostra organizzazione, in conformità con le necessità dei beneficiari e gli standard dell'aiuto umanitario, ha realizzato progetti di pura emergenza, sostenendo la vita delle famiglie più vulnerabili attraverso la distribuzione di generi di prima necessità: dal cibo ai kit igienici, fino ai supporti per l'inverno.

Consolidando ciò che è stato fatto nella nostra lunga storia in questo Paese, Armadilla ha lentamente ricominciato ad affiancare alle attività emergenziali iniziative volte al rafforzamento della società civile, all'incremento dei servizi essenziali, alla promozione di una mentalità inclusiva e aperta al dialogo e allo scambio con la parte migliore della società italiana.

Per riprendere un cammino avviato molti anni fa, Armadilla ha individuato tre linee strategiche principali, sviluppando il proprio piano operativo:

- **attività di emergenza** (aiuto umanitario), volte alla soddisfazione di bisogni immediati della popolazione; dalla distribuzione di generi essenziali, al provvedere interventi socio-sanitari di breve e media durata.
- attività che stimolino e rafforzino le **capacità di resilienza** della popolazione e della società civile, attraverso il sostegno continuato ad associazioni e centri che offrono alla popolazione servizi socio-sanitari ed educativi.
- attività di **sviluppo**, che rafforzino la rete di attori locali (associazioni, servizi specialistici, istituzioni locali) nel creare politiche e azioni efficaci per lo sviluppo dell'intera società e del territorio siriano.

I nostri partner

Il lavoro con i partner è essenziale per raggiungere i risultati prefissi. Tutta l'azione di Armadilla si svolge al fianco di associazioni e servizi non solo in grado di sviluppare e realizzare programmi ambiziosi, ma soprattutto di entità che condividano la nostra visione e le nostre speranze. Associazioni e Istituzioni locali, Cooperative e Associazioni Italiane, Università, servizi specialistici; con loro Armadilla realizza non solo attività, ma sviluppa ogni momento dell'azione in forma condivisa e critica: ideazione, realizzazione, verifica, valutazione. Sono tutti momenti condivisi che hanno portato e porteranno benefici duraturi e forti.

Sono partner del nostro programma Paese:



Le associazioni locali **Zahret Al Madan (ZAM)** e Aamal, specializzate nel lavoro sui minori con disabilità, la promozione del ruolo della donna, la protezione della donna e dell'infanzia.



- Il **Centro Protesi e Riabilitazione dell'ospedale Ibn Al-Nafis di Damasco**, unico servizio specialistico di sanità pubblica e civile che si occupi di disabilità e dei percorsi di riabilitazione a esse legati.
- La **Cooperativa Open Group**, partner fondamentale per la realizzazione di formazioni di operatori socio-sanitari, di rafforzamento del ruolo delle associazioni sul territorio, di ideazione e sviluppo di azioni di supporto psicosociale per il benessere di donne e minori.

OPEN GROUP

- La **Fondazione ASPHI**, specializzata nella creazione e sviluppo di tecnologie innovative per persone particolarmente vulnerabili come persone con disabilità e anziani. Gli operatori della Fondazione lavorano a stretto contatto con Armadilla realizzando cicli di formazione su tecnologie innovative e sono partner nella realizzazione di insegnamenti presso l'Università Manara di Latakia. donne e minori.



- La Facoltà di Terapia Occupazionale dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE), che con Armadilla e Aamal ha sostenuto la creazione del primo corso di Terapia Occupazionale in Siria. Docenti di UNIMORE co-coordinano il corso presso l'Università Manara di Latakia e realizzano insegnamenti, tutoring a distanza ed esami per gli studenti, donne e minori.



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

- L'associazione Annulliamo la Distanza (AnLaDi), che in collaborazione con Armadilla realizza corsi di formazione a distanza per operatori sociali e famiglie per l'assistenza a minori con disabilità.



- L'onlus **Emergenza Sorrisi**, partner di Armadilla nella valutazione di nuovi interventi nel campo sanitario, da realizzarsi in loco e in remoto (formazione per medici e personale sanitario).



Armadilla realizza, inoltre, il suo programma in coerenza con le politiche di intervento umanitario nel Paese, grazie al rapporto di partenariato con i Ministeri degli Affari Sociali e della Sanità, così come membro attivo dei cluster coordinati dalle agenzie delle Nazioni Unite, Sanità, Protezione, GBV e Child Protection.

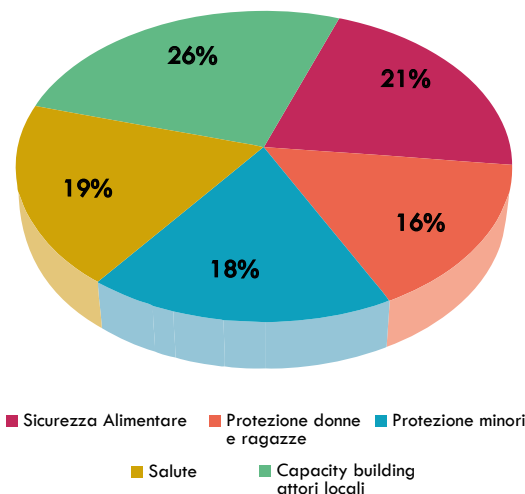
Le nostre attività

Distribuzione di razioni alimentari, rafforzamento dei percorsi di protezione per donne, assistenza a minori con disabilità, supporto ad associazioni locali attraverso la formazione di operatori socio-sanitari e di equipaggiamento medico. Questa l'essenza della nostra iniziativa durante l'anno 2019 in Siria.

Malgrado una marcata riduzione di fondi, dovuta a un forte ridimensionamento globale delle risorse finanziarie destinate all'emergenza Siria, Armadilla è riuscita nell'anno passato a mantenere intatto l'equilibrio che caratterizza la sua strategia nel Paese, ponendo le basi per un impegno ancora più forte nel Paese nell'anno a venire.

Il programma è stato integrato da iniziative di formazione a distanza realizzate da partner italiani, Open Group e Anladi, cui Armadilla ha cooperato curandone la logistica in loco e monitorando su base locale l'andamento delle attività e i momenti di riflessione con le beneficiarie dei progetti.

La nostra azione: tema per tema e beneficiario per beneficiario



- 3.874 persone, tra cui 2.557 minori, raggiunte da assistenza alimentare.
- Più di 1.700 minori con disabilità coinvolti in percorsi di riabilitazione cognitiva e fisica.
- Più di 400 donne di varie comunità sensibilizzate sui temi di violenza di genere, salute materno-infantile, diritti della donna.
- 132 donne incluse in percorsi formativi professionali e/o corsi di alfabetizzazione per adulti.
- 217 tra donne e ragazze che hanno ricevuto assistenza psicologica.



- 44 operatori socio-sanitari formati su temi relativi alla disabilità, cognitiva e fisica e fabbricazione di protesi.
- 360 persone c assistiti con interventi di protesica
25 studenti del primo anno di Terapia Occupazionale dell'Università Al Manara di Latakia hanno ricevuto i primi insegnamenti specifici del loro percorso di studi.
- 4 comunità di Damasco e della Damasco Rurale coinvolte nelle attività, come partner e/o beneficiari.
- 1 Centro specialistico per la riabilitazione e protesica supportato con equipaggiamenti e formazione.

I progetti 2019



**Dall'emergenza alla resilienza: attività
umanitarie in supporto della popolazione
vulnerabile delle periferie di Damasco**

Settori d'intervento: Protezione donne e ragazze /
Protezione Minori / Salute

Beneficiari: Donne sole o con famiglie particolarmente
vulnerabili; minori con disabilità

Periodo di realizzazione: gennaio-dicembre 2019

Area di intervento: Periferie di Damasco

Principale Finanziatore: Fondi 8per Mille Chiesa
Valdese Italiana

Descrizione attività: il progetto è la prosecuzione dell'intervento finanziato dalla Chiesa Valdese Italiana fin dal 2014, che ha permesso la nascita, esistenza e crescita del centro sociale di assistenza a donne e minori con disabilità gestito da Armadilla in Midan, periferia di Damasco. All'interno del Centro ZAM, luogo sicuro per i beneficiari, si svolgono attività di formazione professionale per donne, corsi di alfabetizzazione per adulti, servizi di riabilitazione per minori con disabilità e attività psicosociali per donne e ragazze.



Capacity Building in Occupational Therapy





Settori d'intervento: Capacity Building Attori Locali

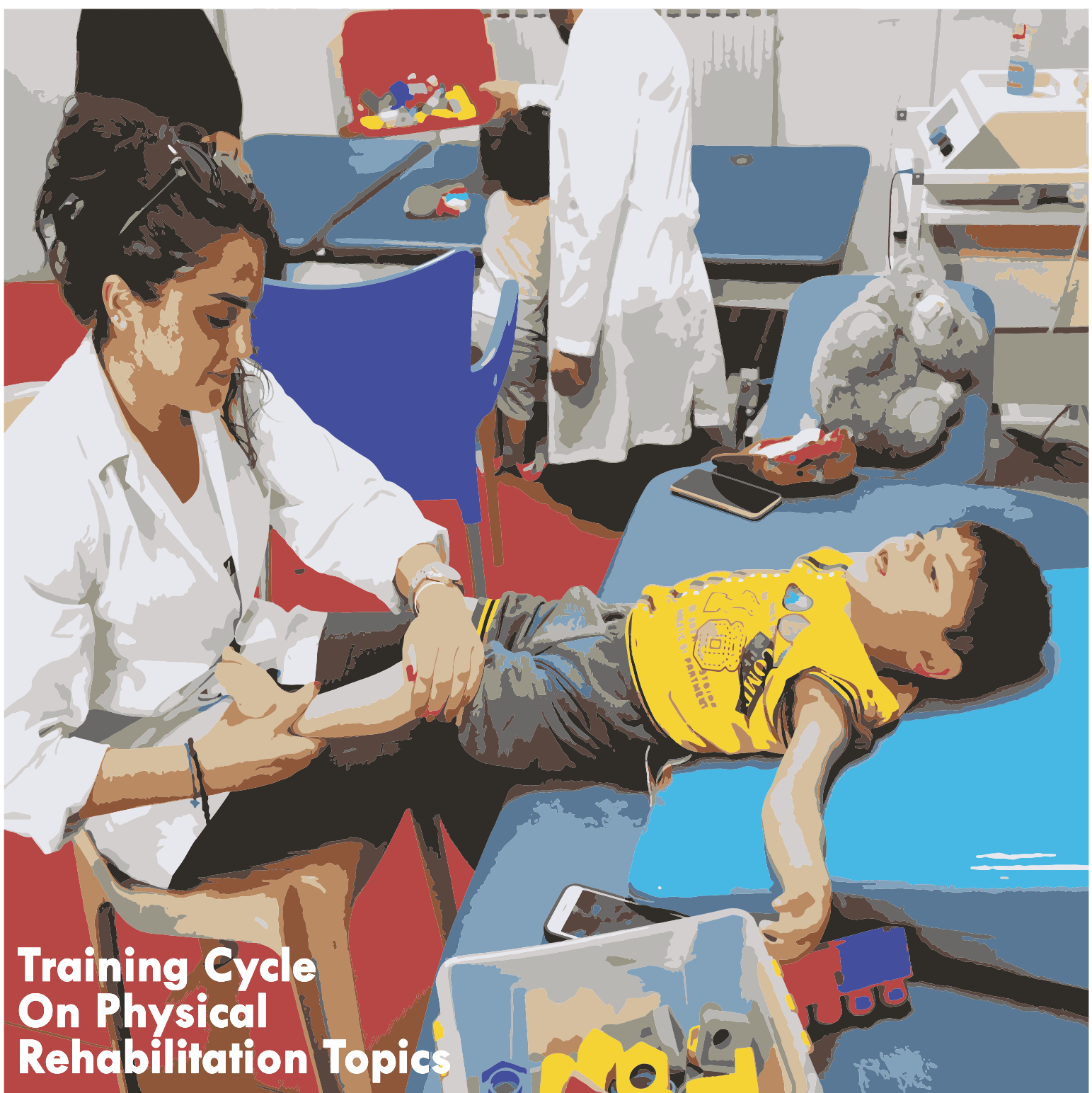
Beneficiari: Tecnici del settore disabilità; studenti universitari

Periodo di realizzazione: Ottobre 2018 -
Marzo 2019

Area di intervento: Latakia

Principale Finanziatore: UNDP

Descrizione attività: il progetto è la fase iniziale del programma di creazione di introduzione della Terapia Occupazionale in Siria. Si articola attraverso due volani principali: la creazione del corso di Laurea in Terapia Occupazionale presso l'Università Manara di Latakia, in collaborazione con l'UNIMORE e la realizzazione di momenti specifici (workshop, incontri, scambi esperienziali) volti a promuovere politiche sociali innovative in favore delle persone con disabilità.



**Training Cycle
On Physical
Rehabilitation Topics**

Settori d'intervento: Capacity Building Attori Locali/ Salute

Beneficiari: Tecnici del settore disabilità; studenti universitari

Periodo di realizzazione: Ottobre 2019 - Giugno 2020

Area di intervento: Damasco e Latakia
Principale Finanziatore: UNDP

Descrizione attività: il progetto prosegue l'intervento di formazione universitaria nel campo della Terapia Occupazionale presso l'Università Manara di Latakia, in collaborazione con l'UNIMORE. Dopo la fase iniziale, in cui tra le altre attività si sono realizzati gli incontri preliminari coi potenziali studenti del corso e poste le basi per il riconoscimento del piano di studi triennale da parte del Ministero dell'Alta Istruzione Siriana, a Ottobre 2019 il corso in TO ha preso avvio. Il progetto integra tale intervento con il supporto al Centro Protesi e Riabilitazione dell'Ospedale Ibn Al Nafis di Damasco, partner storico di Armadilla, attraverso attività di formazione di personale sanitario (medici, terapisti e tecnici di protesica).



**Intervento integrato per il rafforzamento della
capacità di resilienza della popolazione
vulnerabile di Damasco**





Settori d'intervento: Capacity Building Attori Locali / Salute / Sicurezza Alimentare / Protezione donne e ragazze

Beneficiari: Minori con disabilità; donne vittime di violenza; persone con disabilità; famiglie in insicurezza alimentare

Periodo di realizzazione: Gennaio 2019 - Maggio 2020

Area di intervento: Damasco e Damasco Rurale

Principale Finanziatore: AICS - Cooperazione Italiana

Descrizione attività: Il progetto realizza attività di formazione per operatori socio-sanitari, assistenza a minori con disabilità, percorsi di protezione per donne vittime della violenza e distribuzione di generi alimentari per famiglie particolarmente vulnerabili. Le attività si rivolgono alla popolazione delle periferie di Damasco e della Damasco rurale, e si propongono anche di rafforzare la rete di attori territoriali operanti nel campo dei servizi alla persona, con un focus specifico sulle persone con disabilità e le donne vittime di violenza e violenza sessuale.

Le nostre sfide: tra presente e futuro

Non è stato un anno facile in Siria, come, del resto, da nove anni a questa parte.

La maggiore preoccupazione per gli attori della comunità internazionale impegnati nell'aiuto umanitario in Siria è che, a fronte di un conflitto armato ormai limitato a specifiche aree del Paese, la vera guerra sia appena iniziata. A causa del conflitto ancora aperto, certo, ma soprattutto delle conseguenze delle sanzioni internazionali di cui è oggetto il Paese. Si tratta di sanzioni che inaspriscono la vita quotidiana della popolazione, a cui sono negati i basilari diritti umani e di speranza per il futuro. Difficoltà di accesso ai servizi essenziali, come sanità, educazione, servizi sociali, la quasi impossibilità di trovare un impiego, rischi per la persona a causa di un ambiente sempre più degradato, isolamento dal resto del mondo: queste le criticità del popolo siriano.

In questo quadro, Armadilla e i propri partner raccolgono le sfide presenti e future. Le attività già approvate e in corso, che proseguono il lavoro con associazioni ed enti del territorio, verranno integrate con nuove proposte e idee, alla ricerca di ampliare sempre più il nostro raggio d'azione e l'impatto che il nostro lavoro può offrire alla popolazione colpita da tanti drammi.

La protezione di minori e donne sarà ancora il nostro fattore chiave per il cambiamento, arricchendo l'offerta di servizi comunitari grazie alla rete di associazioni e servizi che stiamo contribuendo a costruire coi nostri partner.

L'emergenza legata all'epidemia di COVID-19 ci spinge già ora a ricercare soluzioni innovative per continuare a offrire servizi. Soluzioni che grazie alla passione e alla competenza dei nostri partner italiani e locali ci permetteranno, insieme, di continuare a combattere anche questa battaglia.

LIBANO

Il contesto Paese: il Libano senza pace

Nonostante il profondo impatto della crisi siriana sul Libano, che si è innestata su criticità storiche, culturali e sociali, la capacità del Paese nel mantenere stabilità e pacifiche relazioni all'interno delle comunità è encomiabile. Tale stabilità va anche ricercata nel lavoro svolto dalla comunità internazionale (donatori, Agenzie, ONG internazionali) che, fin dal 2012, ha supportato le autorità libanesi e intensificato i propri sforzi per evitare che vecchi e nuovi conflitti emergessero con conseguenze disastrose per il Paese e l'intera Regione.

Tuttavia la pacifica coesistenza delle comunità libanesi rimane fragile, soprattutto alla luce dell'enorme crisi finanziaria ed economica che sta colpendo il Paese.

Già nel 2017, il “Lebanon Crisis Response Plan [LRCP] 2017-2020” sottolineava come il conflitto in Siria abbia «colpito pesantemente la crescita economica e sociale libanese, causando un aggravamento della povertà ed esacerbando i preesistenti vincoli allo sviluppo nel Paese. La Banca Mondiale stima che il Libano ha visto la perdita di 13,1 miliardi di dollari dal 2012 al 2015, di cui solo 5,6 nel 2015».

Nel 2018, al milione e mezzo di rifugiati siriani si sommarono altrettanti libanesi in situazione di vulnerabilità estrema e a questi si aggiungevano più di 290.000 rifugiati palestinesi (libanesi o siriani), portando all'impressionante totale di 3,3 milioni di persone bisognose di assistenza su un totale della popolazione in Libano di 5,9 milioni stimati. Questo significa che il 56% delle persone sul territorio libanese vanno considerate estremamente vulnerabili.

In questo già drammatico quadro, dall'autunno 2019 si è innestata una gravissima crisi finanziaria che ha travolto, e continua a travolgere, tutta la popolazione libanese e l'intero sistema economico del Paese. La totale mancanza di liquidità delle banche commerciali e della banca centrale ha cancellato risparmi e possibilità di investimenti nel Paese, causando il totale impoverimento della società libanese fino alla dichiarazione di default, arrivata a marzo 2020. A questa crisi economica, dal marzo 2020 si sono sommate le conseguenze delle misure emanate dal Ministero della Sanità libanese per prevenire o contenere focolai della pandemia di COVID-19, che – per quanto necessarie per ragioni di sanità pubblica – hanno provocato un ulteriore crollo del sistema economico individuale e familiare della popolazione.

A livello micro-economico, per esempio, si stima che l'80% di lavoratori impiegati nei trasporti pubblici e privati siano rimasti senza lavoro da marzo 2020, così come praticamente la totalità degli impiegati nel settore, prima remunerativo, della ristorazione siano rimasti senza reddito a causa della chiusura di moltissimi esercizi.

In questo scenario è anche necessario sottolineare l'impatto delle sanzioni internazionali volute dagli Stati Uniti e da Stati membri dell'Unione Europea. Pensate per colpire il movimento sciita Hezbollah, le sanzioni finiscono per danneggiare l'intera popolazione civile, così come accade nella vicina Siria. L'effetto primario delle sanzioni, infatti, è l'aumento dei prezzi sul mercato di generi essenziali, impoverendo sempre più le famiglie libanesi.

Il Libano si trova oggi sull'orlo del disastro, non solo a causa dell'incredibile abbassamento del livello socio-economico della popolazione, ma soprattutto perché questa povertà diffusa è il veicolo di esacerbazione di vecchi conflitti mai dimenticati che porteranno, se non si interverrà a livello strutturale e complessivo, a conflitti estremi tra i vari gruppi settari che, di fatto, sono l'unica "istituzione" in cui i Libanesi si riconoscono a causa all'assenza pressoché totale dello Stato.

La nostra strategia

Armadilla, il cui lavoro fin dal 2012 è stato reso possibile grazie ai fondi di molteplici donatori, ha iniziato a operare nel Paese concentrandosi sui processi di sviluppo locale e promuovendo il rafforzamento dei servizi sociali, sanitari ed educativi, con un'attenzione particolare e trasversale ai temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

La strategia di Armadilla rimane quella da sempre sviluppata, e nella quale si ritiene necessario un programma che intervenga nella co-costruzione di processi di sviluppo con attori territoriali decentrati e utilizzando come azioni concrete iniziative nel campo socio-sanitario e ambientale. Tuttavia, l'attuale contesto libanese impone di pensare all'aggregazione di azioni di pura emergenza con processi di sviluppo più ampi e a lungo termine già realizzati dalla nostra associazione in contesti simili.

Da questa visione strategica, Armadilla ha sviluppato, aggiornandolo costantemente a causa della volatilità del contesto, un piano operativo che si articola attraverso:



- attività di emergenza (o aiuto umanitario), volte alla soddisfare di bisogni immediati della popolazione; questo ambito riguarda ogni iniziativa che contenga azioni quali la distribuzione di beni essenziali, attività di cosiddetto Cash for Work, fino al supporto a associazioni o autorità locali nel fornire servizi socio-sanitari di estrema urgenza.
- attività che stimolino e rafforzino le capacità di resilienza della popolazione e della società civile, attraverso il sostegno formativo ad associazioni e autorità locali che offrono alla popolazione servizi socio-sanitari ed educativi.
- attività di sviluppo, che rafforzino la rete di attori locali (associazioni, servizi specialistici, istituzioni locali) nel creare politiche e azioni efficaci per lo sviluppo dell'intera società e del territorio libanese, con uno specifico focus di supporto alle istituzioni territoriali, attraverso lo scambio continuo di esperienze e professionalità con omologhi attori italiani (ospedali, università, imprese del sociale, reti civiche).

I nostri partner

In Libano, come in ogni altro contesto, è essenziale il lavoro con i propri partner. Tutta la nostra azione si svolge a fianco di associazioni e servizi non solo in grado di sviluppare e realizzare programmi ambiziosi, ma soprattutto di entità che condividano la nostra visione e le nostre speranze.

Associazioni e Istituzioni locali, Cooperative e Associazioni Italiane, Università, servizi specialistici; con loro Armadilla realizza non solo iniziative, ma sviluppa ogni momento dell'azione in forma condivisa e critica: ideazione, realizzazione, verifica, valutazione. Sono tutti momenti condivisi che hanno portato e porteranno benefici duraturi e forti.

Sono attualmente partner del nostro programma Paese:

- La municipalità di Nabatieh, che rappresenta anche il veicolo territoriale verso cluster di piccole municipalità del Governatorato.
- L'associazione locale palestinese Najdeh, che lavora in tutti i nove campi per rifugiati palestinesi in Libano.
- La Makhzoumi Foundation, ONG locale che si occupa di attività nel campo sanitario, di educazione ambientale e sviluppo sostenibile sull'intero territorio libanese.
- La Cooperativa Open Group, partner fondamentale per la realizzazione di formazioni di operatori sociali e sanitari e di ideazione e sviluppo di azioni di supporto a entità locali che erogano servizi di sostegno sociale alla popolazione vulnerabile.
- Il Servizio Tossicodipendenze dell'ASL di Bologna, cui medici specializzati in percorsi terapeutici per persone con dipendenze, lavorano nella formazione di operatori locali e nella definizione di linee guida d'intervento.



- L'onlus Emergenza Sorrisi, partner di Armadilla nella valutazione di nuovi interventi nel campo sanitario, da realizzarsi in loco e in remoto (formazione per medici e personale sanitario e missioni di supporto tecnico).

Le nostre attività nel 2019

A causa di un marcata riduzione di fondi, dovuta a un forte ridimensionamento globale delle risorse finanziarie destinate all'emergenze relative alla crisi siriana e al particolare contesto libanese, Armadilla ha visto nel 2019 una contrazione delle attività che caratterizzano la propria strategia in Libano, ponendo comunque le basi per un rilancio delle iniziative nell'anno 2020.

Durante l'anno 2019 si è concluso il progetto "Strengthening Operation and technical capacities of staff to provide conflict mediation services (including management of drug abuse) at the Social Mediation Centre (SMC) in the Municipality of Nabatieh", finanziato grazie a UNDP. Il progetto si inserisce negli interventi di protezione, salute comunitaria e rafforzamento delle istituzioni locali attraverso partenariati coi territori italiani sviluppato da Armadilla in Libano.

Il progetto, realizzato principalmente nel Governatorato del Sud del Libano, è nato a seguito di un lungo studio sulla problematica delle tossicodipendenze nel Paese, ha realizzato un ambizioso programma, di cui è previsto un ampliamento a partire dall'anno 2020,

che permettesse agli operatori socio-sanitari libanesi e a funzionari della Municipalità di Nabatieh, di acquisire competenze innovative nei percorsi di riabilitazione per persone con dipendenze da sostanze. Esperte italiane del settore si sono alternate nell'erogazione di momenti formativi a personale tecnico libanese, partendo dalla teoria della dipendenza da sostanze, fino alla realizzazione di simulazioni di interventi su pazienti. L'intervento è stato integrato dalla delineazione e realizzazione di politiche sociali per far fronte all'uso delle sostanze, mutate dalle norme e buone prassi in uso nella Regione Emilia-Romagna.





Proprio la regione Emilia-Romagna è stata teatro dell'ultimo atto del percorso, dove per una settimana sono stati ospitati 20 fra operatori e funzionari libanesi che hanno potuto godere della visita guidata di esperienze sviluppate sul territorio riguardanti il contrasto all'uso di sostanze: dalle Unità di strada alle comunità di recupero, dai servizi offerti dalla sanità pubblica alle esperienze comunitarie sviluppate sul territorio. Il convegno, tenuto a Bologna a termine della settimana di scambio esperienziale, ha visto la partecipazione di autorità territoriali e nazionali Italiane e suggellato, con questa presenza, il rafforzamento del percorso intrapreso insieme ai territori del Libano.

Il progetto sviluppato da Armadilla è stato integrato da numerosi studi di fattibilità volti ad ampliare il programma sul territorio, che sono stati utilizzati per la presentazione di proposte a vari donatori, con l'auspicio che possano divenire azioni concrete nell'anno 2020. Specificamente, sono state elaborate:

Una proposta che prosegue e amplia l'azione di capacity building delle autorità locali dei territori del Sud del Libano su contrasto alle dipendenze e servizi sociali ai più vulnerabili (assistenza ad anziani, servizi di base, educazione pre-scolare).

- Una proposta di intervento nell'ambito dei diritti umani, da realizzare nelle carceri libanesi con il contributo di partner Italiani ed europei (come Non c'è Pace senza Giustizia e il Garante dei diritti di Parma).
- Nel quadro del bando ENI (European Neighbourhood Instrument) 2019, una proposta in partenariato con enti e associazioni Italiane e Francesi per il supporto ai servizi sanitari Libanesi, con un focus specifico sui percorsi per persone con disabilità e la formazione di medici e professionisti sanitari Libanesi del settore oftalmico.



Le nostre sfide: tra presente e futuro

A La situazione del Libano e dei libanesi è oggettivamente disastrosa. La concomitanza di eventi che vanno dalla permanenza delle conseguenze del conflitto Siriano alla crisi finanziaria, fino ad arrivare alla pandemia COVID-19 è stata, amaramente, definita come “la tempesta perfetta”.

La maggiore preoccupazione e motivo di scoraggiamento per tutti gli attori della comunità internazionale è la consapevolezza che alle oggettive necessità della popolazione, non faccia seguito un programma puntuale che possa da un lato tamponare la situazione attuale e, dall'altro, programmare un rilancio dell'economia basato su parametri più giusti e che prendano in considerazione i diritti umani e sociali. A fronte della gravissima crisi istituzionale che attanaglia il Paese, le sanzioni di stati esteri che ostacolano di fatto l'operatività di ONG e Agenzie delle Nazioni Unite sono un ulteriore macigno sulla strada dell'aiuto umanitario e della ricostruzione socio-economica del Libano.

Non è certo questo il luogo in cui discutere della filosofia che ha portato USA e UE a emanare sanzioni che colpiscono gran parte della società libanese, ma è indubbio che queste sanzioni colpiscano principalmente, quando non unicamente, lo strato più vulnerabile della popolazione civile costretta a confrontarsi con la scomparsa, da un lato, della sua capacità di generare reddito e, dall'altro, con l'impennata di prezzi dei generi essenziali sul mercato; dal cibo, alle cure mediche, dalla casa ai trasporti.

In questo quadro, Armadilla e i propri partner proseguiranno tenacemente il percorso delineato. A partire dalla lunga esperienza accumulata negli anni, verranno perseguiti gli obiettivi relativi al rafforzamento delle capacità d'intervento dei sistemi locali socio-sanitari, al fine di promuovere il benessere della popolazione e, soprattutto, evitare l'isolamento delle realtà territoriali libanesi lasciate sempre più sole dall'inazione della struttura centrale governativa.

Nostro fattore chiave per il cambiamento, dunque, rimarrà lo strumento della cooperazione territoriale, aumentando il numero dei partner italiani in grado di portare il loro contributo nel tessuto sociale libanese. La protezione dei più vulnerabili, persone con disabilità, rifugiati, minori, anziani sarà ancora il nostro principale target di riferimento, arricchendo l'offerta dei servizi psicosociali anche alla luce della fragilità emotiva e psicologica della popolazione libanese in questo difficilissimo momento storico.

L'emergenza legata alla spaventosa epidemia di COVID-19 ci spinge già ora a ricercare soluzioni innovative per continuare a offrire servizi. Soluzioni che grazie alla passione e alla competenza dei nostri partner Italiani e locali ci permetteranno, insieme, di continuare a combattere anche questa battaglia.

Grazie al partenariato con la **Fondazione ASPHI**, in Siria si sta realizzando una piattaforma di insegnamento a distanza che potrà essere utilizzata da tutti i partner di Armadilla. La piattaforma permetterà a tutti gli attori di caricare contenuti multimediali e di avere uno spazio permanente di confronto, formazione e proposizione, al fine di valorizzare l'enorme bagaglio esperienziale accumulato nel corso degli anni.

Open Group e il SerT di Bologna, sono in prima linea per la definizione di percorsi e attività che abbiano come primo obiettivo il rafforzamento delle capacità di intervento e di creazione di servizi sociali efficaci ed efficienti. Dalla sfida del contrasto all'uso e abuso di sostanze psicotrope, al sostegno psicologico a operatori socio-sanitari libanesi, fino alla definizione di linee guida adattate al contesto di riferimento.

Nuovi partner e professionisti rappresentanti di importanti realtà professionali dell'Emilia-Romagna stanno già lavorando con l'obiettivo di poter porre la loro esperienza al servizio della crescita sociale del Paese, attraverso un intenso programma di formazione di operatori locali, scambio di esperienze e supporto alle municipalità locali per l'incremento qualitativo dei servizi socio-sanitari.

Infine, Armadilla sta elaborando con i propri partner locali proposte e iniziative volte a realizzare attività emergenziali, che integreranno il programma Paese al fine di dare supporto ai più vulnerabili in ogni area del Paese.

LIBIA

Armadilla, partner di Emergenza Sorrisi Doctors for Smiling Children, sta realizzando nel paese il progetto Accoglienza e Sorrisi in Libia. Il progetto mira a realizzare un servizio di assistenza sanitaria specialistica per i migranti al fine di migliorarne le condizioni igienico-sanitarie e nutrizionali nel centro migrante di El Nasser e per la popolazione libica ospitante.

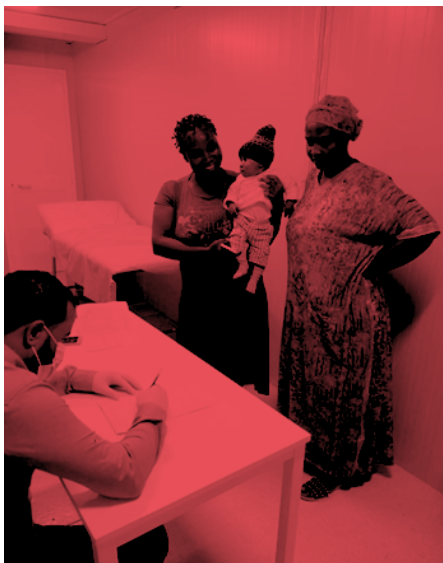
L'intervento si basa sulla fornitura del servizio sanitario e della distribuzione di medicinali per far fronte all'emergenza sanitaria in corso nei centri migranti. Date le condizioni di precarietà delle persone nei centri migranti, questa azione mira ad intervenire per sostenere il servizio medico rivolto in particolare alle donne e alle fasce più deboli.

Le attività sono svolte principalmente nel centro migrante Al Nasser e relativa comunità ospitante, e riguardano:

- Acquisto e somministrazione medicinali, kit nutrizionali e presidi medico sanitari per il Centro Medico Mobile

- Il servizio medico sanitario garantito dal Centro Medico Mobile sta provvedendo a check up medici ed eventuali somministrazioni di medicine ; provvede alla somministrazione di kit nutrizionali a donne in gravidanza, puerpere e infanti per garantire le corrette misure di crescita antropometrica. Nei casi di malnutrizione individuati sono stati distribuiti e somministrati direttamente dei kit nutrizionali. I kit nutrizionali sono composti da vitamine A, B, C, D, multivitamine e acido folico, usati in altri contesti di emergenza e di malnutrizione.





Produzione e Allestimento Centro Medico Mobile

Il Centro Medico Mobile è composto da una struttura mobile su ruote, che ne permette una facile collocazione all'interno del centro migrante senza apportare lavori di installazione sul terreno e al fine di essere spostato nel caso di necessità o di sicurezza.

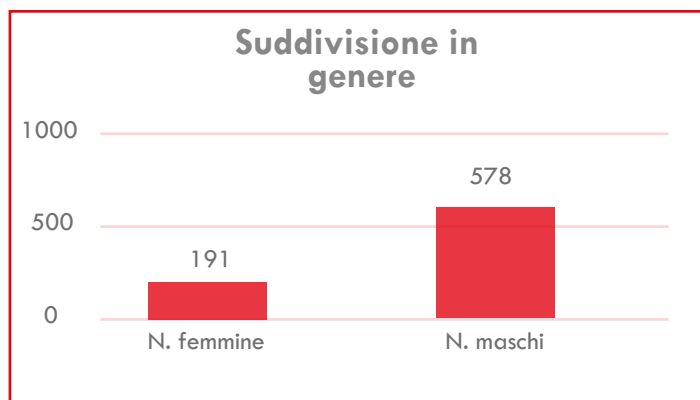
È dotato di spazio per le visite, attrezzature mediche di base, materiali sanitari di consumo e medicinali.

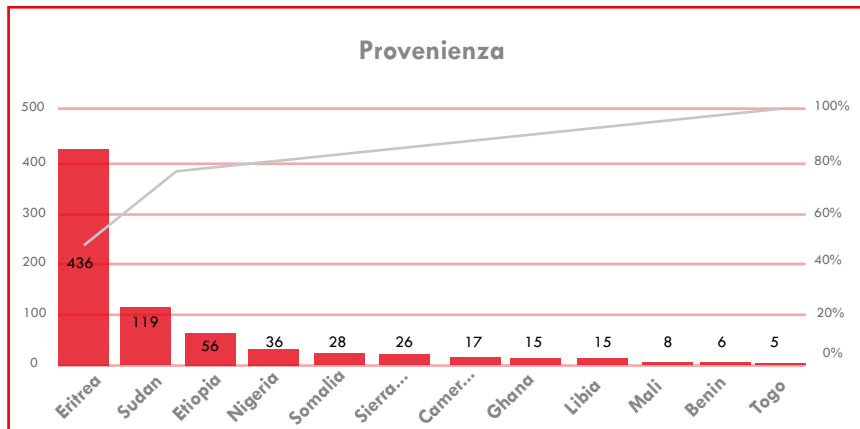
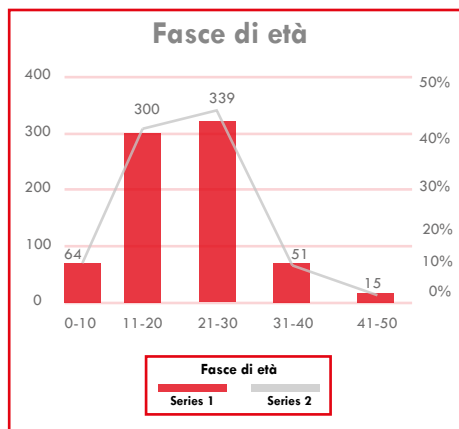
Prestazione servizio medico sanitario

Il servizio medico sanitario è erogato attraverso lo staff medico libero composto da 5 medici e due infermieri per 5 giorni a settimana.



Dall'analisi dei dati relativi alle visite svolte nei primi 5 mesi di progetto presso il centro di detenzione emerge la seguente situazione:





Formazione staff medico e paramedico attraverso on the job missioni chirurgiche

Nel corso della prima missione chirurgica è stata effettuata la formazione on the job ai medici libici. La missione medica è stata svolta dal Direttore Scientifico del progetto, il dott. Fabio Massimo Abenavoli, accompagnato da 7 medici e infermieri volontari.

Durante la missione i medici e gli infermieri hanno curato 27 bambini libici affetti da malformazioni del volto.